

GIORNALINO SCOLASTICO ANNO 2024/2025

BUON NATALE!!!

Dall'ALPHA

ALL'OMERO



Il Natale

Nel mondo

GRAN BRETAGNA

In Gran Bretagna il Natale è una festività molto attesa e sentita, dal grande significato simbolico e caratterizzata da un intenso fervore. Come in Italia, il 25 dicembre è la festa dei bambini. Nel Regno Unito essi iniziano solitamente ad attenderlo a partire da novembre, quando stilano la celebre "letterina", in cui elencano i regali che vorrebbero trovare sotto l'albero. A depositare i pacchettini sotto l'albero sarà Father Christmas, l'equivalente britannico di Babbo Natale, accompagnato dalla renna Rudolph. Per rendergli grazie della sua generosità, i bambini inglesi sono soliti lasciargli un po' di latte e un mince pie, un tipico dolce inglese. A partire da dicembre, come i bambini del continente, anche i bambini inglesi iniziano ad aprire il calendario dell'avvento, cominciando a decorare l'albero a qualche giorno dalla festività.



Il Natale

Nel mondo

CANADA

Il fulcro delle tradizioni natalizie in Canada sono l'albero di Natale con le sue decorazioni, il presepe e lo scambio dei doni per i più piccini, così che la famiglia sia il fulcro centrale delle feste. Le tradizioni non sono le medesime in ogni angolo del Paese, ma ce ne sono alcune molto particolari e curiose.

A Labrador City, ad esempio, si svolge la gara della casa meglio decorata con l'utilizzo di luci e la presenza di statue di ghiaccio in giardino. In Nova Scotia, le tradizioni natalizie prevedono il consumo di aragosta e frutti di mare al posto del classico tacchino. Questa zona è conosciuta in gran parte del mondo per la presenza dell'albero di Natale gigante che ogni anno, dal 1917, viene donato alla città di Boston, in segno di riconoscimento per l'aiuto offerto dopo l'esplosione che avvenne ad Halifax. In Quebec, invece, i festeggiamenti iniziano i primi giorni del mese di dicembre e si concludono circa a metà gennaio; la città è soprattutto famosa per la parata di Santa Claus che si svolge a Montreal.



Il Natale

Nel mondo

AFRICA

Nei Paesi africani la coesistenza di culture religiose differenti e la massiccia presenza di Missioni Cattoliche, ha fatto sì che anche in un continente apparentemente così lontano da quello che consideriamo Natale si sviluppasse una vera e propria tradizione natalizia.

Nell'Africa centrale il Natale coincide spesso con la fine della raccolta del cacao e i lavoratori delle piantagioni hanno la possibilità di tornare dalle famiglie per festeggiare. In Nigeria, nei giorni che precedono la natività, le ragazze visitano le case della zona ballando e cantando, con l'accompagnamento dei tamburi; danze e canti variano in base all'appartenenza etnica. Dal 25 dicembre in avanti, invece, sono gli uomini a esibirsi con i volti coperti da maschere in legno raffiguranti personaggi legati alle usanze

locali. Anche in Africa esiste la tradizione dell'albero di Natale che, però, è molto lontano dall'essere il classico abete, tipico dell'Occidente. L'ornamento più comune è realizzato da un intreccio di foglie di palma disposte a formare un arco a cui vengono appesi fiori bianchi che sbocciano proprio a Natale. In Sud Africa, dove la festività cade in piena estate, le celebrazioni e i festeggiamenti avvengono all'aperto, in spiaggia e i fiori sono le decorazioni più comuni. Gli Africani sono un popolo molto allegro e festaiolo, perciò la sera della Vigilia in molti Paesi, dopo la Messa, ha luogo una maestosa fiaccolata. La notte viene trascorsa in compagnia di parenti e amici fino a quando, il giorno dopo, iniziano i preparativi per il pranzo di Natale; è anche consuetudine lasciare la porta di casa aperta in modo che chiunque si senta il benvenuto. L'usanza vuole che ci si scambino regali consistenti in cibi, sia crudi sia cotti. Ognuno riceve molto più cibo di quanto ne venga consumato nella realtà, ma quest'abbondanza è considerata di buon auspicio.

Il Natale

Nel mondo

GIAPPONE

Il periodo natalizio è abbastanza sentito dalla popolazione giapponese, anche se in modo differente rispetto all'Occidente. Il Natale è visto come un periodo di felicità diffusa piuttosto che una festività religiosa. Il 24 dicembre si celebra la festa per gli innamorati e per le famiglie con bambini piccoli: le coppie vanno a cena fuori, appositamente per mangiare pollo fritto e la famosa Christmas Cake, ossia una semplice torta di pan di Spagna con panna montata, decorata con fragole e immagini di Babbo Natale. Anche in Giappone è tradizione scambiarsi un regalo, ma solo tra gli innamorati.

Babbo Natale viene chiamato dai giapponesi Santa-San (サンタさん), in quanto hanno importato questa festa dagli Stati Uniti.



Il c a n t o

D i N a t a l e

Trama

Scrooge è un uomo ricco ma solo, che vive solo per gli affari, odia il Natale con tutto il cuore e non capisce perché tutti gli altri lo amino così tanto. Una notte, però, tre spiriti si presentano al suo capezzale per fargli capire il vero significato di questa festa.

Incipit

Marley, innanzitutto, era morto. Nessun dubbio su questo fatto. Il registro mortuario riportava le firme del prete, del chierico, dell'appaltatore delle pompe funebri e del guidatore del mortoro. Scrooge vi aveva apposta la sua e il nome di Scrooge, su qualunque cartaccia fosse scritto, valeva come l'oro.

Citazioni

1) Buon pro ti faccia il tuo Natale! E davvero, che te ne ha fatto del bene fino adesso!

2) Deve ogni uomo - rispose lo spettro - con l'anima che ha dentro, andare fra i suoi simili, viaggiare più che può, se non lo fa in vita è condannato a farlo in morte.

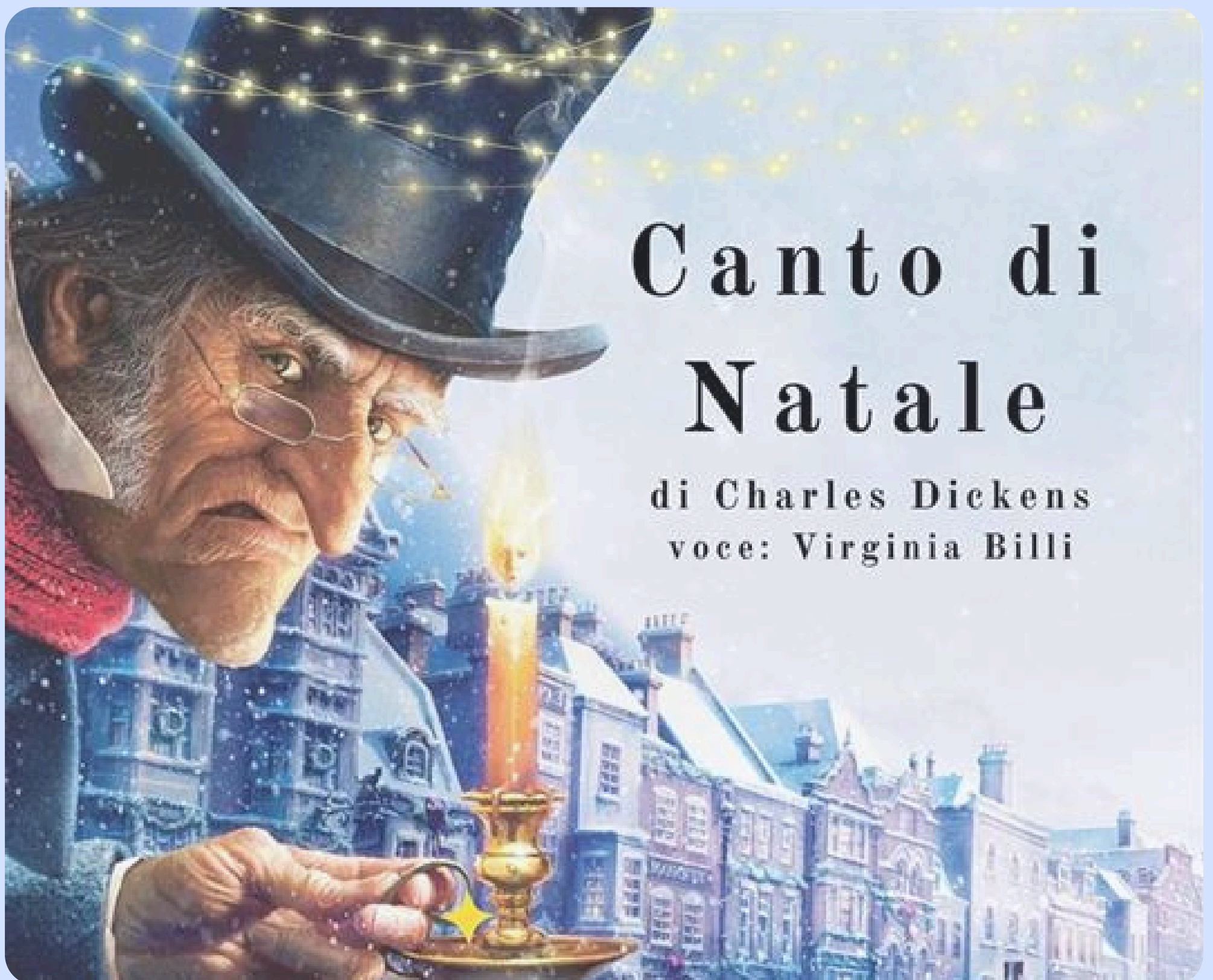
3) Io ne serberò il culto tutto l'anno, vivrò nel passato, nel presente e nell'avvenire! Mi parleranno dentro tutti e tre gli spiriti, non mi scorderò delle loro lezioni!

Il canto

Di Natale

Quarta di copertina

Il Canto di Natale - A Christmas Carol - è un romanzo breve di genere fantastico del 1843 di Charles Dickens (1812-1870), di cui è una delle opere più famose e popolari. Il romanzo è uno degli esempi di critica di Dickens della società ed è anche una delle più famose e commoventi storie sul Natale nel mondo. Narra della conversione dell'arido e avaro Ebenezer Scrooge, visitato nella notte di Natale da tre spiriti (il Natale del passato, del presente e del futuro), preceduti da un'ammonizione dello spettro del defunto amico e collega Jacob Marley. Il Canto unisce al gusto del racconto gotico l'impegno nella lotta alla povertà e allo sfruttamento minorile. Con immagini dell'edizione originale.



Lucrezia Gozzi - 1b su

Alcuni consigli pratici per una scuola più a portata...di studenti

Siamo sinceri: la nostra scuola non brilla per bellezza, con l'esterno di un rosa sbiadito e l'impressione di essere in una prigione, ma soprattutto per spazi dedicati a noi studenti (escludendo le classi, ovviamente).

In questa nuova rubrica vorremmo esporre i "problemi" della nostra scuola e permettere a tutti di farlo, così da esporre questioni ignorate e, soprattutto, sensibilizzare su cosa si possa migliorare per rendere la scuola un posto più gradevole, dove passare quasi metà della nostra giornata.

Oggi vorrei portare alla luce un problema riscontrato da chi fa corsi pomeridiani e, in generale, attività extrascolastiche: la mancanza di un'area ristoro per noi studenti. Siamo sinceri: la nostra scuola non brilla per bellezza, con l'esterno di un rosa sbiadito e l'impressione di essere in una prigione, ma soprattutto per spazi dedicati a noi studenti (escludendo le classi, ovviamente).



Alcuni consigli pratici per una scuola più a portata...di studenti

È incredibile che alcuni di noi debbano fermarsi a mangiare in classe, appena finite le lezioni, oppure su sedie disagevoli, che rendono scomodo mangiare cibi che richiedono forchetta e coltello, costringendoci a portare quasi sempre panini. Inoltre, non c'è neanche un microonde dove poter scaldare i pasti, riducendo sempre di più la scelta. Essere costretti a uscire fuori da scuola (soprattutto con le temperature che si abbassano) e mangiare fuori o al parco è alquanto surreale.

Vorremmo avere il nostro spazio dove subito dopo scuola poter mangiare comodamente e senza fretta: magari istituire un'area oppure trasformarne una inutilizzata sarebbe già un passo avanti. Ovviamente, con la firma di un'autorizzazione che dice che restiamo lì per pranzo, come burocrazia comanda.

Se volete esporre un problema, anche anonimamente, scrivete senza impegno a @giornalino.russell su Instagram, e vi daremo l'attenzione che meritate.

Se la voce non parte da noi, le cose non cambieranno mai. Facciamoci sentire e miglioriamo la nostra scuola ogni giorno di più!



Federica Castiglia

La storia del Natale

Ghezzo Brando Luca - 2A CL

Ogni 25 Dicembre ci apprestiamo a comprare addobbi, fare l'albero e imbandire la tavola con squisite leccornie tipiche. Queste sono ormai tradizioni per noi, non ci curiamo neanche del motivo perché seguiamo queste abitudini, ma la storia che si cela dietro di esse è molto più interessante di quello che si creda.

Prima dobbiamo indagare l'etimologia della parola stessa, Natale deriva dal latino natalem, derivato attraverso il processo linguistico dell'ellissi natalem diem Christi, a sua volta derivato da Natalis, che condivide la radice con Natus, participio perfetto del verbo Nasci.

Da questo etimo possiamo facilmente dedurre che la festa natalizia riguarda una nascita, ovvero quella di Gesù Cristo, avvenuta il 25 Dicembre di quello che è stato identificato come anno 0. A dir la verità, la natività di Cristo descritta principalmente dai Vangeli di Luca e Matteo, oltre a non essere avvenuta sicuramente a Dicembre, risale a un numero di anni variabile tra i tre e gli otto prima di quello individuato dalle prime comunità di Cristiani come anno 0, in quanto particolarmente difficile da individuare. Vi sono particolari difficoltà a individuare l'esatto mese: la data più plausibile che gli storici hanno fornito avviene durante la metà di Marzo.

Appurato ciò, sorge spontanea la domanda sul perché Natale è ora festeggiato proprio nel giorno che noi conosciamo. Anche in questo caso, non abbiamo un'unica risposta ma diverse: la più probabile è che sia stata fatta coincidere con la festa del Natalis Solis Invicti, festa pagana particolarmente apprezzata dalla popolazione romana e ancora quando le comunità protocristiane identificarono la nascita di Cristo con quella del sole. Basti pensare al testo teologico del Libro di Malechia, che definisce il Messia con l'appellativo Sole di Giustizia. Tale associazione è stata però ostracizzata dal filosofo Tertulliano e anche da Papa Leone I in persona, oltre che dall'antico testo Commentario di Daniele, il primo testo in cui si faccia menzione del Natale, di Ippolito da Roma che non presenta nulla di questa analogia.

La storia del Natale

Ghezzo Brando Luca - 2A CL

Altra teoria alquanto popolare, per la datazione del Natale, si basa sulla volontà di far aderire il periodo dell'Avvento con quello della festività pagana dei Saturnalia, celebrazione che si svolgeva dal 17 al 23 Dicembre, come stabilito dall'imperatore Diocleziano. La ricorrenza si svolgeva organizzando pranzi luculliani; poi nel 161 a.C. fu posto un limite di 100 assi dalla Lex Fannia, oltre a un particolare rituale, per cui gli schiavi prendevano il posto dei padroni e viceversa, in onore di Crono e di Saturno. Questo passaggio, che simboleggiava il cambio di regno di Crono che aveva posto fine all'Età dell'Oro, augurava letizia e benessere per l'anno venturo.

Per quanto entrambe queste opzioni siano plausibili per diversi motivi, il reale motivo che ha spinto all'istituzione di questa celebrazione è tuttora dibattuto, soprattutto poiché gli iniziali svolgimenti del Natale avevano sostanziali differenze in relazione ai principali centri di culto: Antiochia, Roma, Gerusalemme, Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Armenia e Anatolia. Queste località sono troppo eterogenee per essere equiparate; tali discrepanze hanno poi influenzato la conformazione dei diversi territori, e ciò ancora prima che il Cristianesimo si scindesse in varie fedi. Difatti non è da escludere che ciò che è poi confluito nel nostro Natale non sia un mosaico di varie festività, le quali mutano in base al folclore dei locali.

Disposto quindi questo complesso quadro storico, possiamo ora affrontare singolarmente le varie usanze e figure del Natale:

La storia del Natale

Ghezzo Brando Luca - 2A CL

1) Sicuramente l'elemento più famoso è Babbo Natale, probabilmente basato originariamente sulla figura realmente esistita di san Nicola di Myra, vescovo nato nella città turca di Licia, all'epoca parte dell'Impero bizantino, rappresentato con abiti vescovili. La sua leggenda ebbe particolare fortuna in tutta l'area mediterranea: difatti, molte sue reliquie furono trafugate da mercanti veneziani, che le portarono in Italia e in Europa (l'omero è ancora custodito a Rimini), oltre che essere dichiarato santo patrono di numerose città, tra cui Bari. La qualità di questo santo fu la misericordia e la generosità: infatti, San Nicola era noto per aver tramutato tutto il suo ricco patrimonio in beni da regalare ai bisognosi, soprattutto ai bambini.

Le rappresentazioni di San Nicola, o di suoi corradicali come il greco San Basilio, hanno continuato a evolversi fino a un ricco e gaio uomo, d'aspetto prorompente e arlecchinesco - caratteristiche ereditate probabilmente dai Saturnali. L'immagine divenne molto popolare nel diciottesimo secolo: basti pensare al romanzo Il canto di Natale di C. Dickens. Di questo periodo sono anche tipici elementi del personaggio come la lunga barba bianca, la slitta trainata dalle renne e la dimora in Lapponia.

Eppure, ciò che fece diventare Babbo Natale come tutti lo conosciamo è una pubblicità della Coca Cola, che tramutò le classiche vesti verdi in rosse, dello stesso colore della bevanda e pose su di esso l'ormai ben noto berretto.



La storia del Natale

Ghezzo Brando Luca - 2A CL

2) Lo scambio abituale dei doni è forse quella più complicata da cui trarre l'origine. Ve ne sono diverse plausibili: potrebbe derivare dalla tradizione pagana dei Paesi scandinavi di scambiarsi doni prima dell'arrivo dell'Inverno, nel Solstizio, data che coincideva al mito della Caccia Selvaggia; oppure la causa sarebbe da riscontrare nell'episodio dei doni dei Magi a Gesù Cristo; le altre due opzioni più probabili sono quelle da noi già spiegate, i Saturnali e San Nicola.



3) L'albero natalizio è ciò che più riconosciamo e amiamo di questa giornata speciale; purtroppo è anche l'argomento di cui sappiamo meno: possiamo supporre che sia anch'essa di derivazione pagana, ma a quale festività faccia riferimento è ignoto. Conosciamo, però, la giustificazione che la Chiesa diede a questo costume troppo radicato per essere eliminato: difatti, una bolla papale fa acquisire all'albero natalizio un significato metaforico, in quanto esso sarebbe in analogia con l'albero della conoscenza del Bene e del Male, presente nella Genesi.

La storia del Natale

Ghezzo Brando Luca - 2A CL

4) Il Natale chiama da sempre alla memoria cibo speciale e delizioso. Ogni Paese, anzi, ogni regione ha i propri piatti tipici e le tradizioni a essi legati; proprio per questa abbondanza di informazioni ci asteniamo da inserirli tutti e procediamo a raccontarne una dalla storia particolare. In Inghilterra, uno dei piatti tipici più apprezzati e consumati ogni anno è la Mince Pie. C'è però un piccolo cavillo a riguardo: questo dolce è illegale, in quanto furono bandite da tutte le tavole dal primo ministro inglese Oliver Cromwell. Nonostante ciò, gran parte della popolazione inglese dichiara di mangiarle annualmente, violando quindi questo decreto ancora in vigore; ciò avviene perché il folklore le descrive come il cibo preferito di Babbo Natale ed è tradizione metterle sotto l'albero.

5) Abbiamo parlato di Babbo Natale e della sua generosità senza limiti. Viene ora naturale farlo con la sua antitesi, ossia il Krampus, che è il famoso spirito che punisce i fanciulli comportatisi male durante l'anno. Ha fatto la sua fortuna nei paesi di cultura germanica, e proprio qui trova la sua origine: infatti, prima di ricevere influenze cristiane il Krampus era un abitante del mondo fatato (come troll, goblin, etc.), era l'antagonista di un racconto che seguiva le vicende del dio Odino, a cui poi è subentrato nel corso dei secoli la figura di San Nicola, che sottometteva questa creatura con un unguento - i sandali di Gesù Cristo nella versione cristiana - per punire chi infrangesse le regole civili.



La storia del Natale

Ghezzo Brando Luca - 2A CL

6) L'ultima usanza che portiamo in esamina è quella del vischio, o più precisamente del baciarsi sotto di esso. Come ci dicono diverse fonti medievali, questo è un retaggio di una vecchia tradizione anglosassone: i Germani credevano che il dio Baldur, divinità dell'amore, figlio di Odino e Frigg, fosse invulnerabile a qualsiasi arma e attacco, eccezion fatta per il vischio. Loki, l'ingannatore, avrebbe poi messo in gioco un contorto piano per far ricader l'omicidio sul fratello di Baldur, Oder l'arciere cieco. Secondo questa mitologia, la morte del dio avrebbe portato all'arrivo del Ragnarock e alla fine del creato, quindi per assicurare lunga vita al dio e ottenere il suo favore, era tradizione baciarsi (in antichità direttamente copulare) sotto una pianta di vischio, sacra a Baldur.



La maternità surrogata:

cos'è e perché se ne sta parlando tanto?

In questo periodo si è parlato molto della Gestazione per Altri (GpA), più comunemente chiamata "maternità surrogata", soprattutto dopo la nuova norma emessa dal Senato: ma di cosa si tratta esattamente?

La Gestazione per Altri fa parte delle modalità di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA), che, tramite l'uso di varie tecnologie, aiuta individui non fertili o che non hanno modo di avere figli a procreare. In particolare, la maternità surrogata è un procedimento in cui una donna mette il proprio corpo a disposizione di una coppia a cui è impossibile avere bambini e a cui, una volta terminata la gravidanza, cederà il neonato. In certi casi, è la madre surrogata a fornire gli ovociti, ma solitamente, se possibile, entrambi i gameti appartengono ai futuri genitori, chiamati genitori intenzionali.

Vi sono due modalità per praticare la Gestazione per Altri: quella altruistica, in cui la madre surrogata riceve soltanto un rimborso spese (giorni di lavoro, esami, integratori e altri medicinali assunti...), e quella commerciale, che prevede un pagamento per la madre surrogata, che può andare da 50.000 ai 120.000 euro, in base a quanto siano stringenti le regole del Paese. In caso di parti gemellari, il prezzo può salire fino a 150.000 euro.

In certi Paesi, è praticabile legalmente solo una delle due modalità, come per esempio in Portogallo, dove è permessa solo quella altruistica. Negli Stati Uniti, invece, è consentita in forma commerciale per i residenti e in forma altruistica per i non residenti.



La maternità surrogata:

cos'è e perché se ne sta parlando tanto?

In Italia, la Gestazione per Altri è stata vietata nel 2004 con la Legge n. 40, in cui si afferma che chiunque pubblicizzi o realizzi la maternità surrogata o la vendita di gameti sarà punito con la reclusione da tre mesi a due anni e una multa da 600.000 a un milione di euro. Con la nuova norma proposta da Fratelli d'Italia, approvata il 16 ottobre, però, qualcosa è cambiato: la maternità surrogata è stata dichiarata reato universale dallo Stato Italiano. Ma cos'è un reato universale? Si tratta di un reato della massima gravità, come per esempio la schiavitù, la tortura e il genocidio, riconosciuto come tale dalla Comunità Internazionale. Dal punto di vista giuridico, quindi, la Gestazione per Altri non può essere considerata al pari di questi reati, dato che, come già spiegato prima, è permessa in molti Paesi del mondo.

Con la nuova legge sono, inoltre, previste sanzioni pecuniarie e l'arresto anche per i genitori che hanno avuto un figlio tramite la GpA in Paesi stranieri dove è permesso. Ciò è stato fatto per impedire che la Legge venga aggirata, ha affermato Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega. In Senato si è tenuta una lunga discussione a proposito della Gestazione per Altri, e le principali obiezioni sono state sollevate da Ilaria Cucchi (Alleanza Verdi Sinistra), che sostiene sia ingiusto paragonare la maternità surrogata agli altri reati universali; da Walter Verini (Partito Democratico), che afferma che si tratta

di una "follia" considerarla reato universale dal punto di vista giuridico; da Elisa Pirro (Movimento 5 Stelle), che fa notare come sia permesso, e anzi regolarizzato dallo Stato, donare certi organi come il rene, contrariamente a ciò che avviene con l'utero; e da Elena Cattaneo, senatrice a vita, che sostiene si tratti più di un "manifesto ideologico" che di un tentativo di affrontare il tema in modo razionale.

Una cosa chiara è la complessità nell'affrontare quest'argomento, dato che si tratta di una questione di carattere legale, giuridico ma soprattutto bioetico, e su cui perciò ognuno è libero di avere una propria opinione.

Daniele Pesci

Irene Masullo

Norris o Verstappen?

Leclerc è matematicamente fuori dalla lotta per diventare campione del mondo, e con questo rimangono solo Max Verstappen e Lando Norris a lottare per il titolo.

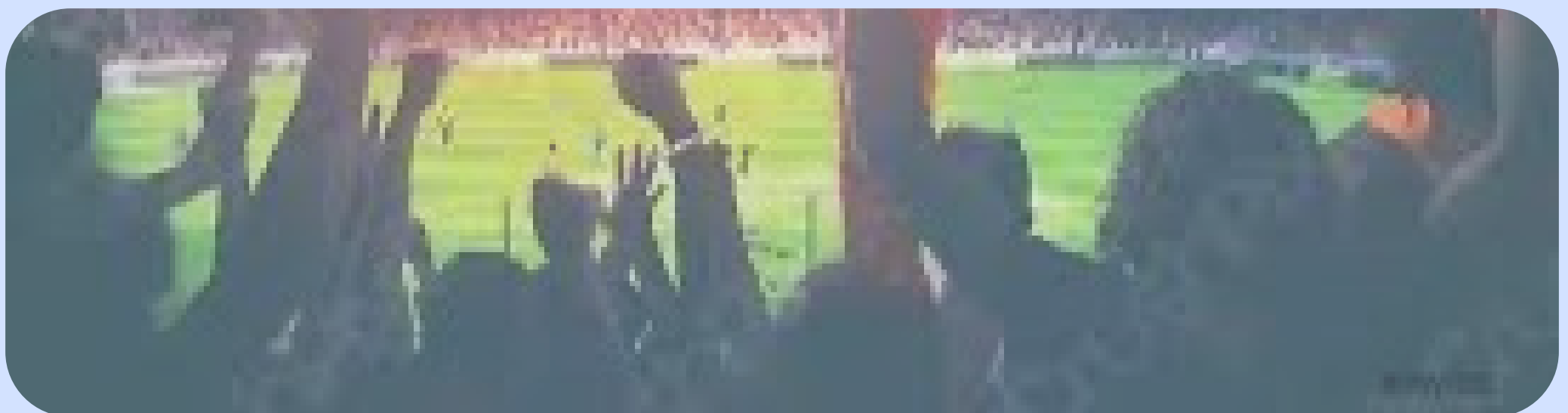
Max, pilota della Redbull, che nell'ultima gara ha stupito tutti, arrivando primo partendo dalla 17^a posizione, è in testa alla classifica con ben 393 punti. Il pilota della McLaren, Lando, è invece secondo con 331 punti. Rimangono solo tre gare: Las Vegas, Qatar e Abu Dhabi. Si tratta forse dei Gran Premi in cui Norris raggiungerà Verstappen, o dove Mad Max mostrerà a tutti di meritarsi il suo quarto mondiale di fila?

E il campionato costruttori? Quale scuderia conquisterà il titolo? La McLaren è prima, esattamente con 593 punti; seconda la Ferrari, con 557 punti; terza la Redbull con 544 punti.

Nuova Champions?

Ecco che ritorna l'emozione della Champions e con essa l'ansia mischiata alla speranza negli occhi di tutti i tifosi. Non più quattro, ma addirittura cinque le Italiane quest'anno. Ma non solo questa è la novità: ad esempio, ci sarà un solo e unico girone. Le prime otto passeranno dirette; dalla nona alla sedicesima andranno ai Playoff come teste di serie; dalla 17esima alla 24esima ai Playoff come non teste di serie; dalla 25 fino alla 36esima saranno eliminate. Il tabellone sarà tennistico e così tutte le partite saranno dannatamente determinanti.

Ma come sono messe le Italiane? In capo ad esse c'è l'Inter quinta; la segue l'Atalanta al nono posto; la Juve all'undicesimo; il Milan al ventesimo; infine, il Bologna al trentunesimo. Speriamo che vadano avanti il più possibile!



Irene Masullo

Le due serie tv del momento

Outer Banks è una serie avventurosa che mescola mistero, romanticismo e dramma. Ambientata in un paradiso costiero, vedremo un gruppo di amici adolescenti coinvolti in una caccia al tesoro ricca di colpi di scena. Con una trama piena di tensione, è perfetta per chi ama storie intense e dinamiche, piene d'azione. L'ultima stagione riprende nuove sfide per i protagonisti, ma anche un'aggiunta di personaggi e villain. Ci mostreranno anche i lati più profondi di alcuni personaggi. Il nostro gruppo di amici seguirà un nuovo caso e il finale dell'ultimo episodio lascerà spazio a nuovi sviluppi.



Cobra Kai, invece, combina nostalgia e nuove dinamiche continuando a mostrare il rapporto e la rivalità tra Johnny e Daniel, e tra i loro allievi. Con un mix di azione e dramma, la serie riesce a dare profondità a tutte le storie dei personaggi. Anche nell'ultima stagione tiene alti i colpi di scena e suspense, restando un fenomeno di culto sia per gli amanti di Karate Kid sia per i nuovi spettatori.



La top ten dei libri da

leggere per le feste

1) Stoner di John Williams

Non si sa cosa nelle pagine di Stoner attiri così tanto, cosa rende quelle parole talmente speciali che immediatamente il lettore le percepisca come un solido ricordo d'infanzia, un'amorevole carezza che reca in sé una riflessione profonda sulla letteratura e sul ruolo del linguaggio.

William Stoner è un pover'uomo come tanti ce ne sono, non ha mai lasciato il suo piccolo paese, ha limitati contatti con la sua famiglia che nemmeno lo considera, ha solo due amici di cui uno ormai morto da tempo; non è di certo l'epico guerriero protagonista di una ballata, ma neanche la sfortunata vittima degli eventi di una tragedia. Data la premessa, pare quasi impossibile che questa sia la vicenda protagonista della straziante, appassionante e atipica storia che la penna di Williams descrive volteggiando come un abile burattinaio sulla vita dell'uomo, la quale diventa cristallina proprio durante una commovente rivelazione avvenuta nell'ennesimo deludente Natale.

2) Watchmen di Grant Morrison e Dave Gibbons.

La scelta di mettere un fumetto all'interno di questa lista di consigli letterari potrebbe lasciare attoniti i più ignoranti sull'argomento. Questi dubbi, che saranno presto dissipati, se si leggesse questa attenta cronaca - a tratti persino spietata - di una delle pagine più oscure della storia umana: la guerra fredda.

Watchmen segue le vicende di alcuni supereroi ormai ritirati a vita privata; i personaggi sono ispirati agli eroi DC della Golden Age: per esempio, Rorschach e Nite Owl sono tratti dai personaggi The Question e Batman. La grande forza dell'opera si trova proprio nella contrapposizione di quest'elemento fantastico: la presenza di vigilanti in costume, alla realtà cruda che descrive la psicosi avvenuta negli anni '50.

Vengono presentate diverse tematiche che ripercorrono con numerose similitudini e riferimenti all'arte classica che fanno riflettere il lettore, da quelle poste in una singola vignetta a quelle su cui è basata l'intera opera, come la perdita dell'umanità e la presa di coscienza dell'individuo. Sono tutti elementi che l'indegna trasposizione cinematografica trascura, narrata dal punto di vista di varie sfaccettature dell'ego bambinesco, il quale si ritrova a dover crescere e ad accettare una società che non comprende.

La top ten dei libri da

leggere per le feste

3) L'isola di Arturo di Elsa Morante

Riscontriamo felicemente una passione condivisa per la poesia tra gli studenti del Russell, questo meraviglioso interesse che ci spinge a dibattere di tutti i componimenti che ci passano sottomano o a vergare di nostra sponte rime in concorsi e altre occasioni.

L'Isola di Arturo tratta proprio di questo - una delle più grandi autrici del Neorealismo italiano, della quale consigliamo la lettura anche del libro La storia, descrive con il suo brillante e colorato stile una vera e propria fiaba, un romanzo di formazione spensierato ma potente, che ricorda in certi punti lo stile di Calvino, una lettera d'amore ad ogni tipo di poesia: infatti, contiene rimandi all'epica ariostesca del '500, ai grandi poemi classici, ma anche alla poesia sperimentale e simbolista.

Arturo è un giovane ragazzo orfano di madre, nella Procida del 1938 riempie il vuoto dovuto all'assenza del padre reimmaginando le epiche vicende lette nei libri insieme all'amico Silvestro. Attraverso le sue vicende, descritte da una moltitudine di punti di vista, l'opera prende per mano il lettore e lo guida alla scoperta di un'isola, allegoria dell'infanzia, attraverso l'importanza della fantasia e del coraggio.



La top ten dei libri da leggere per le feste

4) Anna Karenina di Lev Nikolàevič Tolstòj

Probabilmente ciò che ha sempre allontanato molti dalla prosa di Tolstòj è la lunghezza delle sue opera: effettivamente, un romanzo come Guerra e Pace non è proprio tascabile, ma quale occasione migliore delle vacanze natalizie per recuperare questo stupendo classico?

Il libro segue le vicende di alcune famiglie borghesi particolarmente in vista nella società moscovita, esplorando soprattutto l'ipocrisia e il perbenismo che mascherano la corruzione dilagante nella medesima in otto parti dai caratteri quasi opposti ma tutti collegati da questo fil rouge. La forza del testo risiede, però, nello stile inconfondibile di Tolstòj, il quale suscita un grande senso di alienamento grazie alle bizzarre descrizioni: infatti, l'autore rappresenta elementi comuni come se lo spettatore li vedesse per la prima volta, per esempio descrivendo la proprietà privata dagli occhi di un cavallo o un'opera teatrale vista da un punto di vista alieno - tecnica portata al suo apice fornendo scenari di riflessione in apparenti sipari comici che costituiscono il miglior romanzo del diciannovesimo secolo secondo Dostoevskij.



La top ten dei libri da leggere per le feste

5) La società della performance di Maura Gancitano e Andrea Medici

Per quanto la narrativa sia sempre uno stupendo mondo da esplorare un passo alla volta, per decostruire la realtà e costituire un pensiero critico, la mente necessita di approfondire anche la parte di saggistica.

In Italia, abbiamo la fortuna di ospitare una comunità di filosofi particolarmente vivace e attiva, tra questi il libro di Maura Gancitano e Andrea Medici che stabilisce un ottimo punto di partenza per affrontare un fenomeno nuovo e quindi ignoto ai più: la deumanizzazione del lavoro attraverso la tecnologia e il suo influsso sulla tendenza umana di comunicazione. Insieme ad argomentazioni mai banali e sempre costruite attorno tesi sentite e complesse, il saggio vanta anche esempi di ampio valore letterario.

6) Canto di Natale di Charles Dickens

Ormai divenuto un classico intramontabile, quest'opera è conosciuta soprattutto grazie alle sue tante trasposizioni; costituisce comunque una lettura insindacabile, grazie alla leggerezza e alla semplicità con cui l'autore descrive la solitudine del protagonista, dovuta all'eccessiva avidità. Rappresenta una delle migliori critiche alla società inglese durante la Rivoluzione Industriale, argomento sovente trattato da Dickens. La prosa del libro è composta da numerosi giochi di parole e da una struttura allitterante che ricorda una filastrocca infantile molto lunga, dalla musicalità quasi senza pari, la struttura è inoltre arricchita dalla semplicità del testo, fruibile con semplicità anche in originale.

La top ten dei libri da leggere per le feste

7) Io dentro gli spari di Silvana Gandolfi

Le grandi storie sono sempre narrate dallo sguardo di chi le comprende, di chi ne fa ormai parte e ne è coinvolto; tuttavia, l'autrice descrive uno dei problemi più grandi, se non il problema più grande, del nostro Paese: la mafia è vista dagli occhi di due bambini - uno ne comprende gli ingranaggi, mentre l'altro ne ignora i motivi. Davanti a struggenti episodi descritti senza eccezioni di particolari, la violenza è percepita solo dal lettore che un basilare sforzo di comprendonio arriva dove l'esperienza dei due personaggi non può arrivare, poiché questa non è una biografia né un'inchiesta. E' la storia di due ragazzi che vivono in quella che per loro è la normalità in cui i personaggi danno corpo a storie straordinarie in contesti autentici.

8) La Malnata di Beatrice Salvioni

Assoluta rivelazione letteraria degli ultimi anni, Beatrice Salvioni riforma lo stile neorealista in uno stile che ricorda Ferrante o Zola. Nell'epoca del Fascismo, due ragazze di estrazione sociale completamente opposta devono affrontare il delicato passaggio dall'adolescenza all'età adulta. In queste pagine il contesto storico viene accennato con brevi e brillanti frasi e l'evoluzione di queste donne in divenire è palese e chiara in ogni loro azione, lasciando incerto ogni passaggio all'immaginazione dell'autore, che affronta temi attuali e difficili con originalità.

9) Myrica di Giovanni Pascoli

Myrica è il titolo della prima antologia poetica di Giovanni Pascoli che racchiude al suo interno centocinquantesi componimenti - l'acme della poetica pascoliana come il Canzoniere lo è per Petrarca. Essa identifica l'idea artistica di Pascoli, colma di onomatopее e di una struttura nominale in cui tramite ellissi vi è la mancanza del verbo; ciò rende i ritmi di Pascoli coinvolgenti e dinamici - dinamismo amplificato dai versi sciolti posti tra una lirica e l'altra; si tratta di liriche filtrate dallo sguardo del "Fanciullino", emblema pascoliano simbolo dell'interiorità di ognuno che si ritrova a dover essere bistrattato dalla presenza impellente della società, la quale lo sopprime.

La top ten dei libri da

leggere per le feste

1. 10) Il Natale di Poirot di Agatha Christie

La regina dei gialli mette alla prova il suo investigatore più famoso con un delitto apparentemente impossibile: un uomo muore in una stanza chiusa, nessuno è entrato e nessuno è uscito. Chi ha compiuto il misfatto?

La prosa di Agatha Christie non si è mai fatta notare per una scrittura particolarmente ricca - d'altronde è una dei primi autori che si fanno leggere a chi vuole imparare l'Inglese - ma per il ritmo incalzante, frenetico, logico e intermediato da un eccellente uso della punteggiatura.

Non si tratta certamente di uno dei casi dell'investigatore belga più noti al grande pubblico, ma piuttosto di uno dei quali lo stile dell'autrice è più riconoscibile e originale.



“Bro, Ikaw ang Star ng Pasko”: La canzone che illumina il natale

Quando si parla di Natale, ogni cultura ha le sue tradizioni e le sue canzoni che scaldano il cuore. In Italia siamo abituati a canti come Tu scendi dalle stelle o Astro del ciel, ma nelle Filippine c'è una canzone che racchiude il vero spirito natalizio: Bro, Ikaw ang Star ng Pasko (in italiano: “Fratello, tu sei la stella del Natale”).



“Bro, Ikaw ang Star ng Pasko”: La canzone che illumina il natale

Il significato della canzone

Creata nel 2009 come tema per la campagna natalizia di ABS-CBN, la canzone nasce in risposta alle devastazioni causate dal tifone Ondoy.

Le Filippine, colpite duramente, trovarono conforto in questo messaggio: anche nei momenti più bui, la luce della speranza non si spegne mai. La “stella del Natale” rappresenta non solo Gesù, ma anche ogni persona che porta amore e solidarietà nel mondo.

Il Significato di Essere una Stella

Il testo invita ciascuno di noi a essere una stella per gli altri, illuminando la vita di chi ci circonda con gesti di gentilezza e compassione. È un richiamo a vivere i valori autentici del Natale, come l’amore, la generosità e l’unione. In questa canzone, il Natale non è fatto solo di luci e decorazioni, ma di azioni che portano speranza.

Il ritornello dice:

“Ikaw ang star ng Pasko”

(“Tu sei la stella del Natale”),

ricordando che il vero spirito natalizio non è solo nella festa, ma nei gesti di gentilezza e solidarietà.

Le tradizioni natalizie filippine

Nelle Filippine, il Natale è la festività più importante dell’anno e viene celebrato con una lunga serie di tradizioni, molte delle quali iniziano già a settembre, con l’arrivo dei “Ber months” (i mesi che finiscono in -ber).

“Bro, Ikaw ang Star ng Pasko”: La canzone che illumina il natale

La stagione natalizia è caratterizzata da:

- Simbang Gabi: Una serie di nove messe mattutine dal 16 al 24 dicembre, simbolo di devozione e speranza. Partecipare a tutte le messe è considerato un atto di fede che permette di esprimere un desiderio speciale.
 - Parol: Le tradizionali lanterne a forma di stella decorano case e strade, rappresentando la stella di Betlemme e il messaggio di luce e speranza del Natale.
 - Noche Buena: La vigilia di Natale si celebra con una cena in famiglia ricca di piatti tipici come il lechon, hamon, queso de bola, e dolci come bibingka e puto bumbong.
 - Karoling: Gruppi di persone cantano porta a porta melodie natalizie in cambio di dolci o piccole offerte, diffondendo allegria e comunità.
 - Monito Monita: Un gioco di scambio di regali simile al Secret Santa, molto popolare tra amici e colleghi durante le feste.
- A differenza delle tradizioni italiane, in cui il presepe è un simbolo importante e l'albero di Natale viene preparato con cura, nelle Filippine le decorazioni si concentrano maggiormente sulle lanterne e sulle luci colorate.



“Bro, Ikaw ang Star ng Pasko”: La canzone che illumina il natale

Un messaggio universale

Anche se le tradizioni e le canzoni natalizie cambiano da paese a paese, il messaggio di Bro, Ikaw ang Star ng Pasko può ispirare anche noi: il Natale non è solo un momento per ricevere regali o decorare la casa, ma un’opportunità per essere “stelle” nella vita degli altri, diffondendo speranza e amore.

Che sia con una parol o con un presepe, l’importante è ricordare che lo spirito del Natale vive nei piccoli gesti di gentilezza e nelle connessioni umane, valori che uniscono Italia e Filippine in una celebrazione universale.

Un Invito per Tutti Noi

Quest’anno, mentre ci prepariamo al Natale, ricordiamoci di ciò che la canzone ci insegna: possiamo essere la luce per chi ci circonda. Un sorriso, un gesto gentile, o una parola di conforto possono fare la differenza.

Buon Natale, o come direbbero nelle Filippine: Maligayang Pasko!



Yshia Padama 3Csu

Hericiu m erinaceu s

Sono contenta di poter parlare di quello che per me è "il fungo della felicità", che fa parte dei miei funghi preferiti. Il suo nome è *Hericiu m erinaceu s* ed è un fungo commestibile originario del Nord America , Europa e Asia; cresce generalmente sul tronco di alberi vivi e ha delle lunghe spine simili a una cascata di capelli . Per via del suo aspetto, a questo fungo è stato attribuito il nome di criniera di Leone (in inglese lion's mane) .

Questo bellissimo fungo presenta numerosi benefici. Date le sue proprietà immunostimolanti lo si può assumere, ad esempio, durante i cambi di stagione per aumentare le difese immunitarie oppure come coadiuvante in caso di infezioni batteriche o virali. Questo fungo ha infatti dimostrato azione immunostimolante, antinfiammatoria e antiossidante, tre proprietà che aiutano a migliorare la salute e la funzionalità di svariati organi e tessuti del nostro corpo.

Un altro incredibile beneficio è che l'assunzione di questo fungo può anche...

- migliorare la memoria e la capacità di concentrazione;

- ridurre la sensazione di fatica;

- aiutare a contrastare ansia e depressione;

- velocizzare la guarigione delle ferite.

Diversi studi hanno poi evidenziato il potenziale di *Hericiu m erinaceu s* contro le patologie neurodegenerative come il Parkinson, l'Alzheimer e la sclerosi multipla.

Difficile dire dopo quanto tempo faccia effetto l'*Hericiu m erinaceu s* poiché questo dipende da svariati fattori, ma

generalmente i rimedi naturali si

assumono per alcune settimane prima di ottenere benefici.

L'assunzione è controindicata in caso di allergie e intolleranze nei confronti del fungo . Inoltre , poiché questo fungo ha azione immunostimolante , il suo uso non è consigliato in caso di malattie autoimmuni .

Ma dove si compra l'*Hericiu m erinaceu s*? I funghi freschi si possono trovare da rivenditori specializzati in funghi medicinali, anche online, e vengono in genere venduti a un prezzo di circa 30 euro al chilo. La polvere di *Hericiu m erinaceu s* si trova invece in negozi specializzati in alimenti naturali e superfood .

È affascinante sapere che anche certi funghi possono aiutare moltissimo l'essere umano, sembrano proprio magici. Probabilmente tornerò a parlare di funghi così speciali.

LIBANO: COS'E', COSA SUCCEDDE E LA PRESENZA ITALIANA

Nell'ultimo anno (dopo l'inizio dello scontro militare tra il gruppo palestinese Hamas e lo stato di Israele) la questione medio orientale si è fatta a dir poco inquietante, tra il conflitto a Gaza e la rivalità Israeliano-Iraniana, senza parlare degli Houti Yemeniti e una guerra in Siria che sembra non voler finire. Da ormai due mesi, però, si è aggiunto un altro tassello a questo complicato puzzle, ovvero il Libano, con annesso Hezbollah e un'invasione israeliana in corso. Ma cos'è esattamente il Libano (domanda più che legittima) e che diavolo sta succedendo? Tentiamo di fare chiarezza in queste righe.

Breve descrizione del Paese

Il Libano è un Paese del Medio Oriente che si affaccia sul Mediterraneo ad ovest, confinando con la Siria a nord e a est, e con Israele a sud. La sua capitale è Beirut, che insieme alle altre principali città del Paese (come Tiro e Tripoli), è ubicata sulla costa, poiché gran parte del Paese è frastagliato di montagne (la catena del monte Libano, da cui prende il nome il Paese stesso). La popolazione è di 6.8 milioni di abitanti, di cui quasi 2 milioni sono rifugiati da altri Paesi vicini, come Palestina, Iraq e soprattutto Siria.



LIBANO: COS'E', COSA SUCCEDDE E LA PRESENZA ITALIANA

Un fragile mosaico religioso

Fatte queste veloci premesse, è importante tenere a mente una cosa: il Libano è tutt'altro che uno Stato omogeneo, in primis se si va a considerare l'appartenenza religiosa (nel Paese esistono ben 18 confessioni riconosciute dallo Stato). Esse possono venir raggruppate in tre principali gruppi, ovvero i Cristiani (41%), i Musulmani Sunniti

(27%) e i Musulmani Sciiti (26%). In questi dati possiamo vedere l'eccezione nel mondo Arabo di questo paese, dato che (se non consideriamo gli Sciiti e Sunniti insieme) la componente Cristiana è quella maggioritaria, anche se è da decenni che è in costante declino a causa, in particolare, dell'immigrazione di essa all'estero.

Questa così sfaccettata presenza di religioni differenti tra loro è negli ultimi 50 anni esacerbata da sanguinosi conflitti interni (come vedremo dopo): per arginare questo problema, tra gli anni '80 e '90, è entrato in vigore il cosiddetto “Patto Nazionale” (già siglato nel lontano 1943 dalle varie componenti del Paese), in cui le tre religioni predominanti si spartiscono la guida del Paese (ad esempio, il Presidente della Repubblica è cristiano, il Primo Ministro è musulmano sunnita, mentre il Presidente del Parlamento è musulmano sciita).



LIBANO: COS'E', COSA SUCCEDDE E LA PRESENZA ITALIANA

Una turbolenta storia recente

Si potrebbe parlare per ore della storia di questo Paese (millenaria come l'esistenza stessa della civiltà umana), sui suoi popoli e i suoi dominatori (Fenici, Israeliti, Persiani, Romani, Bizantini, Selgiuchidi, Crociati, Mamelucchi, Ottomani e infine Francesi), ma per non rendere questo scritto troppo stancante e noioso, mi limiterò alla storia recente: il 24 ottobre 1945, a seguito della Seconda Guerra Mondiale, il Paese divenne indipendente dalla Francia, che si ritirò ufficialmente l'anno successivo.

Per i successivi 30 anni il Paese vide un incredibile sviluppo economico: infatti, tranne per la prima guerra Arabo-Israeliana del '47-'48, il Paese si terrà fuori da tutti gli altri grandi conflitti tra lo Stato Ebraico e la Lega Araba per tutti gli anni '50 e '60, puntando tutto invece su un'apertura ai grandi mercati esteri, in particolare quelli dell'ex

padrone francese e del nostro Paese, rendendolo agli occhi di molti “la Svizzera del Medio Oriente”. Questo periodo non poteva, però, durare in eterno: nel 1975, complici le divisioni religiose interne e le ambizioni sul Paese di Siria e Israele, scoppierà una violentissima guerra civile, che si protrarrà per i successivi 15 anni.

Lo scontro (che vedeva da una parte le forze cristiane e dall'altra le milizie musulmane) sarà segnato da stragi, massacri e atrocità (sia chiaro, da entrambe le parti), oltre che di invasioni: in particolare le già citate Israele e Siria, che invaderanno il Libano più volte (Israele ben due, la prima nel 1978, la seconda nel 1982, mentre la Siria nel

1990). In questo contesto si vede la nascita di Hezbollah (letteralmente il “partito di Dio”, fondato nel 1982): un'organizzazione potente, che dispone di un esercito di decine di migliaia di uomini, di missili e di una ramificata struttura politica, in soldoni un vero “Stato nello Stato”, problema di cui il governo centrale sembra non volersi occupare.

Neanche con il termine della guerra civile (1990) e la ritirata dei Siriani (2005), sembra che la situazione sia migliorata. Nel 2006 si vide una breve ma sanguinosa riaccensione del conflitto in estate, con attacchi missilistici sia di Hezbollah sia di Israele che hanno gravemente influito negativamente sul sud del Paese.

E poi le tensioni etniche, i colpi di Stato, la crisi economica, la presenza massiccia di rifugiati siriani e palestinesi, la guerra civile siriana e i suoi sconfinamenti, l'esplosione di Beirut del 2020 (che ha raso al suolo l'intera zona portuale e numerosi quartieri cittadini) e adesso questa “invasione preventiva” ebraica in chiave anti-Hezbollah, partita a ottobre di quest'anno a seguito del più ampio conflitto palestinese: tutti questi fattori hanno martoriato il Libano e la sua popolazione, che può solo sognare i tempi di splendore e che lo riducono a quello che è uno Stato in sfacelo e fallito da tutti i punti di vista.

LIBANO: COS'E', COSA SUCCEDDE E LA PRESENZA ITALIANA

Cosa ci fa il Bel Paese in Libano?

Nelle ultime settimane abbiamo sentito parlare molto di militari italiani in Libano, in particolare del rischio enorme che ad oggi corrono, ma come ci sono arrivati lì?

Bisogna tenere a mente per primo una cosa: l'Italia (seppur sia una potenza di secondo piano subordinata agli Stati Uniti) è uno dei principali attori protagonisti sullo scacchiere Mediterraneo (si veda la nostra partecipazione alla guerra in Libia o al teatro balcanico, soprattutto in funzione anti-turca), ed è da anni che invia grossi contingenti di

Peacekeeper nelle aree più calde, come in Somalia, Afghanistan, Bosnia, Kosovo, Libia e appunto Libano. Dal 1982 (anno di inizio della missione ITALCOM) i soldati italiani sono impegnati nel contenimento e nel contrasto dei gruppi terroristici (OLP e Hezbollah in primis, precedentemente anche le milizie cristiano-maronite) e della criminalità, essendo al giorno d'oggi una delle principali componenti dell'UNIFIL (missione ONU in Libano). Si noti che il nostro Paese è, con 1044 soldati su un totale di 10150, la seconda forza numerica dell'UNIFIL, secondo solo all'Indonesia.

E si arriva quindi a questo novembre, quando in ben due occasioni il nostro contingente è stato coinvolto negli scontri: la prima volta, ad inizio mese, a causa dell'esercito israeliano, mentre la seconda a metà novembre, con un bombardamento di Hezbollah sulla base ONU di Shama, provocando cinque feriti da parte nostra.

Quindi la domanda che gli esperti (ma oramai anche di noi persone comuni, che grazie ad Internet siamo entrati nel dibattito internazionale) si pongono è una sola: in Libano finiranno prima o poi le ostilità? Sin dalla riaccensione delle ostilità, si è tentato di trovare una soluzione di dialogo tra Israele, Hezbollah e il governo di Beirut, ma ad oggi non ha dato ancora i suoi frutti: sia gran parte del Libano che il nord dello Stato

Ebraico rimangono sotto pesanti bombardamenti, e l'eliminazione del capo politico di Hezbollah, Hassan Nasrallah, e di gran parte della sua leadership non fanno che acuire lo scontro. Vedremo nel futuro prossimo, ma una cosa è certa: il "Paese dei cedri" ha ancora una lunga e travagliata strada prima di arrivare alla pace.

L'angolo della poesia

Daniele Rovetta

-Empio mondo-
Un fanciullino
dall'innocente
e trasparente sguardo
geme, chino
tra cadaveri, tra occhi
privi d'anima
crudi, vuoti
come le strade sporche
di sangue
di morte
tra le dimore piene di lacrime.
Dimore che odorano di paura
di panico
di terrore.

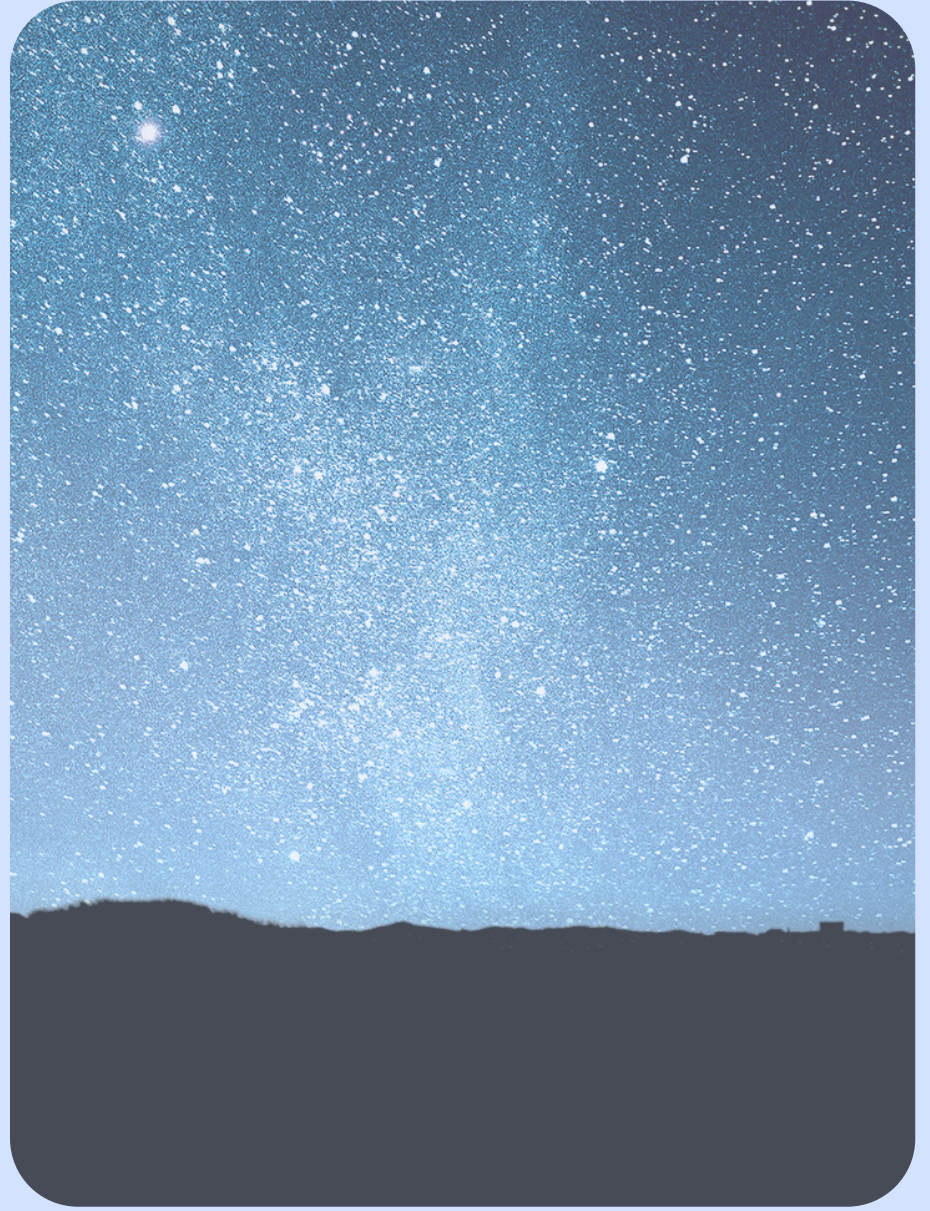


-Turpe tempo-
Questo turpe tempo
passa
mi abbandona
e non torna più
collassa
non perdona
ma non farlo tu
non lasciarmi, nemmeno per un'ora
per un minuto
per un secondo
senza te tempo freddo come bora
sono perduto
cuore infecondo.
Muoi
senza te
per un attimo
per sempre.

L'angolo della poesia

Daniele Rovetta

-Salvezza-
Mi spogliò
senza togliere un vestito
mi sfogliò
come sfoglia quel bel libro
mi colse come un fiore
mi accudì
mi tolse ogni dolore
mi scoprì
e io mi scoprii
con lei
e salii
dai miei
dannati oblii
in cui un tempo ero immerso



-Memorie-
Fuori tuoni,
rumori di amori mori,
memorie, demoni e cuori
dimore solo di money.
Cerco dei modi per fare fuori
le mode oppure i timori.
Muoi.

Cos'è il doxxing?

Federica Castiglia, 4A s.u.

Ci viene detto continuamente di fare attenzione ai nostri dati personali online: nome, cognome, genere, età, indirizzo e qualsiasi informazioni sensibile, quando invece forniamo giornalmente le nostre informazioni a terze parti con i cookies (e certo, chi mai leggerebbe sette pagine di termine e condizioni per stare cinque minuti su un sito?). Alcune persone potrebbero utilizzare questi dati per danneggiarci o vendicarsi di noi, e il rischio è dietro l'angolo: questo pericolo ha un nome, e si chiama doxxing.

Quando una persona viene "doxxata", i suoi dati sensibili (indirizzo di casa, numero di telefono, informazioni personali, documenti, ecc.) vengono pubblicati senza il suo consenso online su forum e social network, soprattutto su 4chan e X. Ottenere queste informazioni è facile: attraverso l'analisi dell'indirizzo IP, l'hacking, il phishing o la semplice conoscenza di quella persona. Una volta pubblicate, la vittima sarà oggetto di stalking e insulti online.

Perché avviene il doxxing? Solitamente per vendetta: viene spesso fatto nei confronti di personaggi di Internet famosi, nel tentativo di esporli e portare alla luce verità scomode che li riguardano. In altri casi, diventa una minaccia per intimidire persone comuni, ricattandole per estorcere loro grosse somme di denaro. Nel fenomeno dell'hacktivismo (attivismo fatto attraverso l'hacking, per giustizia sociale) chi doxxa cerca di esporre dei crimini commessi da una determinata personalità influente e per portare avanti i propri obiettivi di attivismo.

Ci sono parecchie opinioni sul doxxing: chi ritiene sia giusto, chi sbagliato. È difficile da decretare: molti casi di doxxing hanno esposto casi eclatanti di pedofilia, violenze e altri crimini inaccettabili compiuti da youtuber e influencer, altri hanno condannato persone innocenti a grandi sofferenze, come nel famoso caso della fanart di Steven Universe di Zamiii070 su Tumblr. Secondo alcune persone, l'artista aveva disegnato Rose Quartz (la madre di Steven) troppo magra rispetto al personaggio originale e venne accusata di bodyshaming e successivamente doxxata. La ragazza per il dolore provato tentò addirittura il suicidio, e tutt'oggi non si sa se sia ancora in vita.

Consigli musicali

Federica Castiglia, 4A s.u., ed Elia Bianchi, 1CSU

Ed eccoci nel secondo episodio della nostra rubrica dedicata ai consigli musicali. Il tema di oggi sarà quello invernale, con canzoni che ci ricordano le sensazioni e le vibrazioni invernali, con attenzione a generi a diversi. Dimenticate quelle ripetitivissime canzoni di Natale che sentite nei negozi, e preparatevi a scoprire qualcosa di nuovo.

1) Winter without you - XG

Questo pezzo hip hop del gruppo giapponese XG (che nonostante la provenienza delle cantanti, possiede una discografia interamente in inglese) rievoca sia la tristezza prenatalizia, per chi magari non apprezza pienamente la festa, sia il senso di solitudine che si prova nel passare queste festività da soli, che, ricordiamo, in Giappone è una festa dedicata alle coppie.

2) Bruma - MØL

Per gli amanti del metal, ecco un pezzo con grandi influenze blackgaze. La band danese MØL con questo brano ci fa immergere in un'ambientazione fredda e ghiacciata come quella della Danimarca, facendoci provare un'esperienza unica del suo genere, con continui cambi di beat e strumenti padroneggiati in modo originale.

3) Slow dancing in the dark - Joji

L'ex icona di internet Joji, un tempo conosciuto come Filthy Frank, ha dimostrato più volte al mondo di Internet come si possa andare oltre a un personaggio e ricreare una nuova immagine di se stessi. In questo pezzo R&B/Soul, percepiamo molta cura nei confronti del suono da parte dell'artista. La canzone non parla specificatamente di inverno, Natale o altro, ma semplicemente i suoi ritmi tranquilli e cupi ricordano un'atmosfera fredda e invernale.

4) I am the black wizards - Emperor

Quando si parla di inverno, la Norvegia non mente mai. Il suono aggressivo e malinconico del black metal e l'uso di cori e strumenti sinfonici rende non solo questa traccia, ma anche tutto l'album *In the night side eclipse*, che quest'anno compie trent'anni, un fondamentale del genere.

Consigli musicali

Federica Castiglia, 4A s.u., ed Elia Bianchi, 1CSU

5) Ore ore - Sole

Diamo spazio anche al kpop con questa traccia di una solista poco conosciuta, Sole. La parte migliore della canzone è la intro, che dà quell'aria natalizia e che ha un non-so-che di nostalgico.

6) Cry - Cigarettes after sex

Passiamo a una canzone un po' più conosciuta, ma non meno importante. È una delle canzoni più famose della band e rientra nel genere indie. Fra tutte le loro tracce questa è forse la più malinconica, e ricorda un tardo pomeriggio sotto la pioggia e il freddo invernale, durante una sofferenza amorosa.

7) Tomba di Carmilla - Ozone Dehumanizer

Questa canzone fa parte del genere hardcore rap, poco nota, così come il cantante. Ricorda i pomeriggi nebbiosi, freddi oppure piovosi.

8) Send Me An Angel - Scorpions

Gli Scorpions sono una band metal abbastanza conosciuta, parecchio nota nel 2000. Ricorda l'alba, quell'arco di mattina della giornata dove il sole sorge e fa freddo. Ha delle note malinconiche e a tratti nostalgia.

9) UN CASTELLO PT. 2 - Ozone Dehumanizer

Anch'essa hardcore rap, come la Tomba di Carmilla, ma che ricorda l'amore, il non sentirsi abbastanza, la poca stima in se stessi e, insomma, può essere molto rappresentativa per alcuni di noi.

9) Karma Police - Radiohead

I Radiohead stanno tornando di moda ultimamente e negli ultimi due anni sono tornati particolarmente in voga.

Speriamo di avervi fatto scoprire qualcosa di nuovo!

Suicidi sotto Natale

Alessia Tataru - 1B su

Chi ha familiarità con l'argomento avrà letto almeno una volta, nella sua vita, che si verifica un aumento esponenziale di suicidi durante il mese di Dicembre. Per citare un brano della canzone "Incontro" di Francesco Guccini, cantautore e attore italiano, nonché ex docente all'Università americana Dickinson College, "Come un libro scritto male lui s'era ucciso sotto Natale".

Ma cosa si cela dietro a questa storia? E' davvero questa la verità? E se sì, come mai è proprio il mese delle lucine intermittenti e delle cene con i parenti ad avere tutte queste morti volontarie?

In realtà, molti studi hanno raggiunto un risultato che possiamo definire "a metà strada": infatti, in tutto il mondo e principalmente nel nostro emisfero e in quello australe, si è dimostrato che le persone pensano di commettere un atto suicida principalmente nel mese di Dicembre, ma che i tentativi di suicidio, con esito positivo o meno, si concentrano negli ultimi mesi primaverili, e che la fascia oraria media nella quale avvengono questi atti è quella compresa tra le 4 e le 6 del mattino. Inoltre, una recente ricerca, svolta da scienziati dell'Università di Barcellona, ha dimostrato che in media ogni anno sono circa 700.000 le persone che decidono di porre fine alla loro esistenza, delle quali 56.000 in Europa, e tra queste 4.000 in Italia, nell'ottanta per cento dei casi di sesso maschile.

A determinare in quali mesi e in che fascia oraria avvengano questi suicidi sono stati principalmente René Freichel e Brian A. O' Shea, che lavorano rispettivamente nel dipartimento di Psicologia dell'Università di Amsterdam, nei Paesi Bassi, e nella Facoltà di Psicologia dell'Università di Nottingham, nel Regno Unito.

Per giungere a queste conclusioni, i ricercatori hanno raccolto dati online, in un anno, da parte di circa 10.000 persone provenienti o residenti in Canada, America e Regno Unito.



Suicidi sotto Natale

Alessia Tataru - 1B su

Tuttavia, non si sono limitati a tenere in considerazione solo la distribuzione in scala di pensieri e comportamenti suicidi, ma anche atti di

autolesionismo da parte dei volontari. Dopo 7 anni, però, i ricercatori hanno osservato un aumento proprio degli atti di autolesionismo e il desiderio di morire con cadenza stagionale - comportamenti riscontrati in particolare, ma non solo, nei soggetti che avevano già tentato in passato di togliersi la vita. Hanno anche notato che, prima di

comportamenti suicidi, si poteva vedere nei soggetti un incremento di atti autolesionisti.

Ma allora da dove nasce l'idea dei suicidi sotto Natale?

In realtà, non c'è una vera e propria spiegazione per la quale si pensi che il mese con più morti volontari sia Dicembre, tuttavia ci sono alcune teorie che potrebbero rispondere alla domanda:

- Il clima: può essere sicuramente molto intuitivo pensare che in inverno, con un clima rigido, meno ore di sole e temperature più basse del solito, ci si possa deprimere più facilmente e lasciare che le emozioni abbiano la meglio su di noi.
- La vita è meravigliosa: film del 1946 diretto da Frank Capra racconta la storia di George Bailey, interpretato da James Stewart, che intende proprio suicidarsi il giorno di Natale. Ma per fortuna (spoiler) sarà proprio il Natale a salvarlo.
- I giornali: un altro avvenimento che ha contribuito a questa credenza è proprio il boom di articoli sui suicidi sotto Natale avvenuto nei primi anni 2000, che pian piano cominciò a diffondersi in tutto il mondo, e che per fortuna da un po' di anni sembra essersi calmato.

In conclusione, si tiene a informare i lettori che questo articolo è stato scritto non solo per sfatare un mito ormai dato fin troppe volte per reale, ma anche per far conoscere a tutti i dati allarmanti che sono stati raccolti e per ricordare che è sempre giusto chiedere aiuto se ci si trova in una situazione di disagio mentale.

Sitografia:

www.wired.it

[/www.fanpage.it](http://www.fanpage.it)

A group of women, likely a choir, are captured in a moment of joyful singing. They are all wearing bright red dresses and have their mouths open as if singing. Several women have their hands raised in the air, adding to the sense of celebration. The background is dark, making the red dresses stand out. The overall mood is festive and spiritual.

Buon
NATALE